

Sfregiata con l'acido, arrestato uno dei sicari

L'INDAGINE

PESARO Preso uno dei sicari che la sera del 16 aprile aggredirono con il vetriolo, sfigurandola, l'avvocato Lucia Annibali, 35 anni, tendendole un'agguato all'interno di casa. Dopo dieci giorni di caccia all'uomo e di ricerche estese a tutt'Italia, l'altra notte i carabinieri del comando provinciale di Pesaro hanno catturato Altistin Precetaj, 28 anni, con alle spalle una lunga sfilza di precedenti per spaccio e furti. L'albanese non si era mai mosso da Pesaro e si nascondeva in un casolare dell'immediato entroterra, fra Santa Maria dell'Arzilla e Novilara, preparandosi a scappare all'estero.

L'immigrato è stato inchiodato da alcune immagini riprese da una telecamera di sicurezza che lo ha immortalato in compagnia di un complice, l'altro albanese ricercato per aver gettato materialmente l'acido sul viso di Lucia Annibali, tuttora ricoverata al Centro Grandi Ustioni dell'ospedale universitario di Parma dove si sta lottando per scongiurarle il rischio della cecità. Per gli inquirenti sarebbe stato Precetaj a trattare con l'avvocato ed ex compagno della donna, Luca Varani - in carcere dalla notte dell'agguato con l'accusa di essere il mandante - tempi e modalità dell'aggressione. Lucia Annibali era stata assalita al rientro nella sua abitazione: il suo aggressore era già all'interno dell'appartamento di via Rosi. Varani si era invece costituito un alibi e quella sera era impegnato in una partita di calcio. Ma poche ore dopo è stato arrestato.

IL MOVENTE

L'uomo aveva avuto con Lucia Annibali, collega e coetanea, un tormentato rapporto e quando era stato lasciato, nell'autunno scorso, dopo che la donna aveva scoperto un'altra sua relazione, non si era rassegnato, non stan-

te aspettasse un figlio dall'attuale compagna. E la cattura di Altistin Precetaj non segna la fine delle indagini. Ci sono altri due albanesi ricercati, in Albania e in Nord Italia. Il primo è il sicario che materialmente avrebbe gettato il vetriolo sul volto della donna, il secondo si chiama Rubin Talaban e tre settimane prima dell'agguato era già stato fermato dalla polizia di Pesaro con una bottiglia di acido. I tre avrebbero messo in atto lo spietato agguato dietro compenso in denaro. Poche migliaia di euro per marchiare la vita di una donna.

Simonetta Marfoglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

